



**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON
APPLICAZIONI BAT
Codici IPPC _____**

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	ZACCARI ANGELO
Anno di fondazione	2010
Gestore Impianto IPPC	ZACCARI ANGELO
Sede Legale	C.da FONTANA LA GUARDIA - CIRCELLO (BN)
Sede operativa	C.da MACCHIA - CIRCELLO (BN)
UOD di attività	
Codice ISTAT attività	01.47.00
Codice attività IPPC	6.6a
Codice NOSE-P attività IPPC	110.05
Codice NACE attività IPPC	01.47
Codificazione Industria Insalubre	1.classe - 1C
Dati occupazionali	
Giorni/settimana	6
Giorni/anno	300

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC Zaccari Angelo, è un impianto per l'allevamento intensivo di pollame.

L'attività è iniziata nel 2010.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	6.6a)	Allevamento intensivo di pollame	65000 polli/ciclo

Tabella 1 – Attività IPPC

L'attività produttive sono svolte in:

- un sito a destinazione agricola;
- in 2 capannoni *pavimentati e impermeabilizzati* aventi altezza di circa 2,8 m;
- all'esterno su superficie *pavimentata e impermeabilizzata* per 1325 mq e non pavimentata per 4133 mq.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m ²]	Superficie coperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta non pavimentata [m ²]
9232	3774	1325	4133

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento non adotta un Sistema di Gestione Ambientale per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ALTRO
Numero certificazione/ registrazione	/	/	/	/
Data emissione	/	/	/	/

Tabella 3 –Autorizzazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Circello (BN) alla C.da Fontana La Guardia. L'area è destinata dal PRG del Comune ad "uso agricolo"; su di essa **non** esistono vincoli paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici, e **non si** configura la presenza di recettori sensibili in una fascia > 500 metri dall'impianto.

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

UOD interessato	Numero ultima autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostit. da AIA
Aria						SI
Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali						SI
Rifiuti						SI
Concessioni edilizie						NO
Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali						NO
Autorizzazione spandimento effluenti zootecnici						SI
Autorizzazione igienico sanitaria						NO
Certificato Prevenzione Incendi						NO
Approvvigionamento acqua da pozzi						NO
V.I.A.						NO
DPR 334/99						NO

Tabella 4 - Stato autorizzativo dello stabilimento

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

L'attività è l'allevamento intensivo di pollame.

B.2.2 Materie prime

MATERIE PRIME			
Descrizione prodotto	Quantità utilizzata	Stato fisico	Applicazione
Polli	325.000 unità/anno	solido	allevamento
Paglia	48.000 Kg/anno	solido	allevamento
Mangimi	1.508.930 Kg/anno	solidi	allevamento
Acqua	3.040 m ³ /anno	liquido	allevamento
Medicinali	275 Kg/anno	Solido/liquido	allevamento
Integratori/Vitamine	1.650 Kg/anno	Solido/liquido	allevamento

Tabella 5 - Materie prime

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 3.100 mc annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 8,5 mc e destinata all'abbeveramento dei polli e lavaggio capannoni per circa 3.040 mc/anno e ai servizi igienici per circa 60 mc/anno.

Si tratta di acqua proveniente da acquedotto e da pozzo.

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature.

Il carburante è impiegato per l'alimentazione dei mezzi meccanici e i generatori aria calda.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica stimata (kWh) (*)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
Ciclo di ingrasso	Illuminazione e funzionamento degli impianti	46.427	47,61
TOTALI		46.427	47,61

Tabella 6 – Consumi di energia elettrica

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di gasolio (l/t)	Consumo totale di gasolio (l) (*)
Rimozione lettiera	Rimozione lettiera in paglia	0,3	300
Spargimento lettiera	Spargimento lettiera in paglia	0,3	300
TOTALI		0,6	600

Tabella 7 – Consumi di gasolio

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di GPL (l/t)	Consumo totale di GPL (l) (*)
Acclimatamento capannoni – ciclo di ingrasso	Raggiungimento della temperatura ottimale - Mantenimento temperatura desiderata	39,5	38.502
TOTALI		39,5	38.502

Tabella 7 – Consumi di gpl

Rifiuti

Non si effettuano operazioni di recupero rifiuti.

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura 1. Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

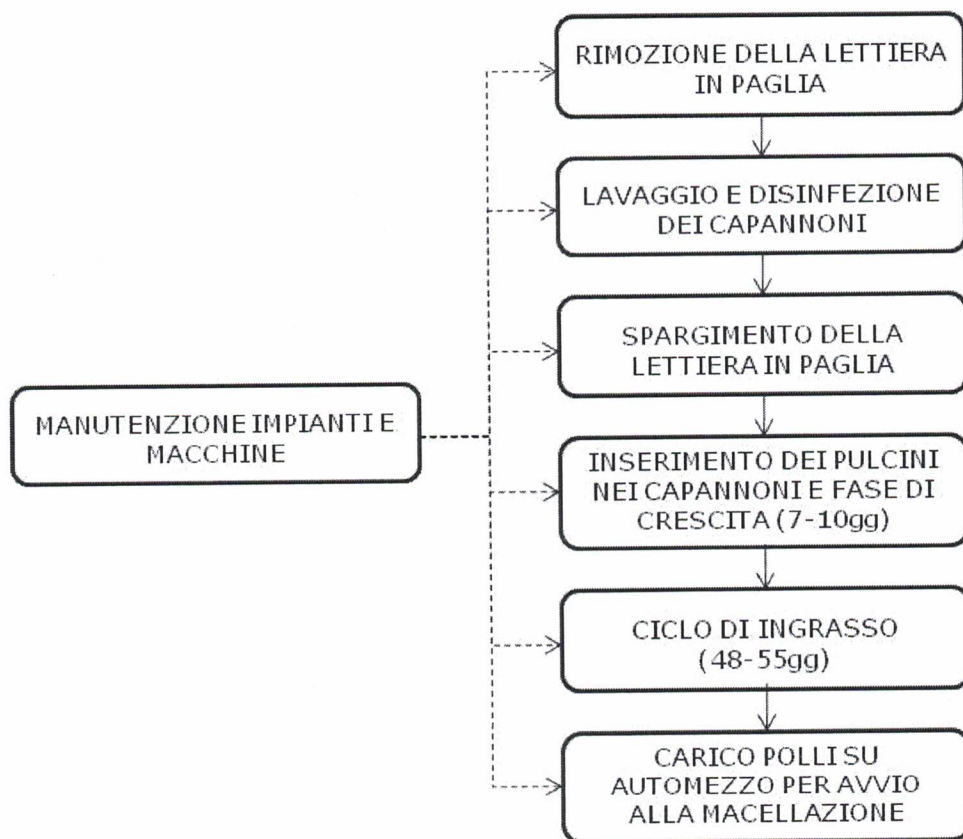


Figura 1 - Schema a blocchi del processo

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera sono localizzate in 18 punti di emissione (indicati come C) e dovute alle seguenti lavorazioni:

- allevamento intensivo di pollame

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella 8.

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm ³]	Portata[Nm ³ /h]		Limiti di legge e/o BAT AEL	
						autorizzata	misurata	Conc	F. M.
1	C1	1-2-3-4-5-6-7	Ricambio aria 1 capannone 1	Attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	/	/	/	/	/
2	C2	1-2-3-4-5-6-7	Ricambio aria 2 capannone 1		/	/	/	/	/
3	C3	1-2-3-4-5-6-7	Ricambio aria 1 capannone 2		/	/	/	/	/
4	C4	1-2-3-4-5-6-7	Ricambio aria 2 capannone 2		/	/	/	/	/
5	C5	4-5	Silos 1 Capannone 1	Attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante ai sensi dell'allegato IV parte I alla parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	/	/	/	/	/
6	C6	4-5	Silos 2 Capannone 1		/	/	/	/	/
7	C7	4-5	Silos 3 Capannone 1		/	/	/	/	/
8	C8	4-5	Silos 1 Capannone 2		/	/	/	/	/
9	C9	4-5	Silos 2 Capannone 2		/	/	/	/	/
10	C10	4-5	Silos 3 Capannone 2		/	/	/	/	/
11	C11	4-5	Riscaldatore aria 1 Capannone 1		/	/	/	/	/
12	C12	4-5	Riscaldatore aria 2 Capannone 1		/	/	/	/	/
13	C13	4-5	Riscaldatore aria 3 Capannone 1		/	/	/	/	/
14	C14	4-5	Riscaldatore aria 4 Capannone 1		/	/	/	/	/
15	C15	4-5	Riscaldatore aria 1 Capannone 2		/	/	/	/	/
16	C16	4-5	Riscaldatore aria 2 Capannone 2		/	/	/	/	/
17	C17	4-5	Riscaldatore aria 3 Capannone 2		/	/	/	/	/
18	C18	4-5	Riscaldatore aria 4 Capannone 2	/	/	/	/	/	
19	C19	4-5	Riscaldatore aria 5 Capannone 2	/	/	/	/	/	
20	C20	emergenza	Gruppo elettrogeno	/	/	/	/	/	

Tabella 8 -Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'azienda presenterà uno scarico in corpo idrico superficiale per le sole acque meteoriche di prima pioggia previo pretrattamento in impianto di depurazione.

Le emissioni sono indicate in Tabella 9.

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti	Portata media		Flusso di massa (kg/a)	Limiti di legge
			m ³ /g	m ³ /anno		
6.6a)	Allevamento	152/06 e ss.mm.ii.	1,1	397,5	/	152/06 e ss.mm.ii.

Tabella 9 -Principali caratteristiche degli scarichi

Le acque di lavaggio capannoni saranno utilizzate per lo spandimento agronomico. Le acque provenienti dai servizi igienici saranno conferite come rifiuti a ditte autorizzate.

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono rappresentati dai capannoni in cui sono alloggiati i polli nella fase di accrescimento e dalle attrezzature ad essi connessi. L'azienda effettua periodicamente valutazioni di impatto acustico come da proprio piano di monitoraggio e controllo.

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso **non** è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 105 del 26.06.15.

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla Zaccari Angelo, delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC6.6a).

BAT	Rif. Principale	BREF o BAT conclusion di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BREF o BAT conclusion	Misure Migliorative
1	Decisione UE 2017/302	BAT	Non Applicata	
2	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
3	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
4	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
5	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
6	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
7	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
8	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
9	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
10	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
11	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
12	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
13	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
14	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
15	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
16	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
17	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
18	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
19	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
20	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
21	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
22	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
23	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
24	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
25	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
26	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
27	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
28	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
29	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
32	Decisione UE 2017/302	BAT	applicata	

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti 18 punti di emissioni, non soggetti ad autorizzazione poiché sono presenti attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e Attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante ai sensi dell'allegato IV parte I alla parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

N° camino	Posizione Amm.va	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti
1	C1	Ricambio aria 1 capannone 1	Attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
2	C2	Ricambio aria 2 capannone 1	
3	C3	Ricambio aria 1 capannone 2	
4	C4	Ricambio aria 2 capannone 2	
5	C5	Silos 1 Capannone 1	Attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante ai sensi dell'allegato IV parte I alla parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
6	C6	Silos 2 Capannone 1	
7	C7	Silos 3 Capannone 1	
8	C8	Silos 1 Capannone 2	
9	C9	Silos 2 Capannone 2	
10	C10	Silos 3 Capannone 2	
11	C11	Riscaldatore aria 1 Capannone 1	
12	C12	Riscaldatore aria 2 Capannone 1	
13	C13	Riscaldatore aria 3 Capannone 1	
14	C14	Riscaldatore aria 4 Capannone 1	
15	C15	Riscaldatore aria 1 Capannone 2	
16	C16	Riscaldatore aria 2 Capannone 2	
17	C17	Riscaldatore aria 3 Capannone 2	
18	C18	Riscaldatore aria 4 Capannone 2	
19	C19	Riscaldatore aria 5 Capannone 2	
20	C20	Gruppo elettrogeno	

Tabella – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, riportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Le acque meteoriche di prima pioggia saranno scaricate in corpo idrico superficiale

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

Devono essere rispettati i valori limite previsti dalla normativa vigente

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Circello (BN) e all'ARPAC Dipartimentale di Benevento.

B.5.4 Suolo

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
- Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

B.5.5.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Circello (BN), alla Provincia di Benevento e all'ARPAC Dipartimentale di Benevento eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di

qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.6 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo allegato.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Circello (BN) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo .

B.5.7 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.8 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.